



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4561

Roma lì, 27 giugno 2008

Pres. Ettore FERRARA
Capo del D.A.P.

ROMA

Gentile Presidente,

quasi contestualmente all'incontro con il Ministro Alfano a Genova si registrava l'ennesimo episodio di violenza in danno di personale di polizia penitenziaria.

L'incontro con il Ministro, infatti, pur utile per una dovuta ed opportuna conoscenza non ha determinato, né poteva determinare, scelte che sono, invece, necessarie ed urgenti.

La UIL PA – Penitenziari, sul punto, non può che ribadire quanto già affermato in diverse occasioni. Ovvero che gli episodi, almeno quelli più gravi, si sono registrati in quelle strutture dove il sindacato aveva già manifestato perplessità in ordine alla gestione complessiva (Orvieto, Teramo, Lecce, Genova, Bologna) o dove l'Amministrazione con colpevole ritardo non aveva - non ha ancora assegnato un Dirigente e/o un Comandante (Frosinone, Matera) tanto per fare alcuni esempi.

Che in moltissimi degli istituti citati gli episodi di violenza in danno di poliziotti penitenziari siano stati reiterati è, per noi, la conferma che vanno indagate quelle gestioni.

Di certo il personale non può attendere e nel frattempo continuare a prendere botte e subire mortificazioni e umiliazioni !

L'Amministrazione ha il dovere, tutti abbiamo il dovere, di dare risposte certe e concrete.

E' quindi necessario ragionare in termini di approvvigionamento di idonei strumenti di difesa e coercizione alle unità destinate al controllo dei detenuti. Non potranno, almeno crediamo, essere le (indebite) riserve formulate dal Segretario del SIDIPE – CISL a frenare questa discussione e questa necessità.

E' necessario provvedere all'immediata distribuzione delle tute di servizio, (inopinatamente stipate nei vari magazzini) perché rispetto alle divise ordinarie si ritengono più idonee al servizio operativo. Queste non sono nostre considerazioni sono le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione a spendere 20 milioni di euro per le tute di servizio, che ora ammuffiscono!

Noi non vogliamo credere (anzi le releghiamo nel campo delle fantasie) alle voci che vorrebbero imputare la mancata distribuzione delle tute di servizio a non meglio precisate riserve di *ambienti trattamentali* secondo le quali le tute di servizio " **fanno troppo di polizia**", quasi che il carcere fosse un collegio per educande !

Il ritardo, persistente, della distribuzione fa insorgere, però, in noi qualche dubbio.

In ogni caso mentre noi ci *arrovelliamo* in questi dilemmi, i nostri colleghi continuano a prendere calci, pugni e schiaffi !

E' chiaro che oramai il limite è abbondantemente superato e la pazienza pressochè esaurita.

Mi piace, allora, ripetere un concetto espresso dal Ministro Alfano nell'incontro di mercoledì scorso " **i problemi si risolvono anche con il buon senso..**".

%

Allora noi riteniamo che sia assolutamente sensato un incontro immediato sulla questione.

Perché noi riteniamo assolutamente sensato che il personale destinato al controllo dei detenuti sia posto nelle condizioni di difendersi dalle aggressioni.

Perché noi riteniamo assolutamente sensato che il personale in servizio operativo possa indossare quegli indumenti per i quali l'Amministrazione ha speso somme ingenti ritenendoli, a ragione, idonei allo scopo.

Ma non è solo la questione aggressioni, pur nella sua valenza, a motivare questa nostra presa di posizione.

Troppe sono le questioni poste dalla UIL rispetto alle quali codesta Amministrazione perpetua un ostinato silenzio.

E' il caso del **vestiario**, non solo delle tute di servizio. Dalla mancata redistribuzione della placche di riconoscimento, al mancato approvvigionamento delle camice, delle divise (oramai sempre più unte e consunte) e di quasi tutti gli effetti di vestiario primario (scarpe e accessori).

E' il caso degli **automezzi** destinati a servizi operativi. Ovvero l'inidoneità e l'obsolescenza dei mezzi usati per le traduzioni dei detenuti comuni. Ovvero l'inconsistenza e l'insufficienza delle dotazioni dei mezzi blindati da adibire alle traduzioni dei detenuti "A.S." e "collaboratori". Tutto ciò mentre sfavillanti, nuovissime, e costosissime berline sfrecciano nei pressi di Largo Luigi Daga !!!

E' il caso delle **circolari** emanate dal DAP e mai applicate in periferia. Anche quando palesi violazioni sono state accertate e provate codesto Dipartimento non ha assunto alcuna iniziativa. Quasi a voler affermare l'assoluta impunità dei dirigenti trasgressori degli ordini superiori. Di contro aumentano i procedimenti disciplinari nei confronti della *truppa* Non parliamo, poi, dei giudizi annuali sempre più oggetto di *mannaiate* da parte di quei solerti dirigenti che usano, frequentemente, ignorare le disposizioni dipartimentali!

E' il caso della **movimentazione** del personale. Si continua a pubblicizzare revoche di distacchi disposti "per motivi di servizio", ma al DAP continuano ad esserci più operatori che sedie e negli istituti gli unici rientri che si registrano sono quelli derivanti dalle revoche dei distacchi per problemi familiari (art. 7).

E' il caso degli **alloggi** di servizio e/o demaniali. La farraginosità delle disposizioni (quando emanate) e la mancata determinazione dei criteri di assegnazione determinano il paradosso di alloggi demaniali vuoti (e quindi destinati al deperimento) a fronte di una richiesta sempre più pressante e crescente.

E' il caso del **mancato pagamento** (e della mancata corresponsione degli anticipi) delle somme dovute per servizi di missione. Servizi, nella quasi totalità, espletati dal personale di polizia penitenziaria per assicurare le traduzioni. Come dire: il diritto dei detenuti alla *difesa* (presenza in aula) o alla *regionalizzazione* della pena (trasferimenti) viene garantito attraverso le esposizioni economiche di quel personale sempre più preso a schiaffi, calci e pugni. Quel personale sempre più abbandonato a se stesso, che comincia a dubitare di poter contare su una Amministrazione *vicina ed attenta*.

Se ritiene gli argomenti suesposti degni di una qualche considerazione saremmo molto lieti poter leggere cenni di riscontro alle nostre, tante, note. Ancor più prendere atto di specifiche convocazioni.

Le consegno, pertanto, la totale disponibilità della UIL PA Penitenziari ad impegnare anche il prossimo periodo di ferie al DAP per tali, eventuali, confronti !

Con viva cordialità,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro

